

Addio a Miriam Mafai. Signora scomoda e polemica del giornalismo e della sinistra

MILANO - Scomoda, polemica. E attenta osservatrice dei cambiamenti della società italiana. Miriam Mafai, editorialista di Repubblica, se n'è andata. E con lei si è persa una penna raffinata che ha fotografato le donne e gli uomini che hanno cambiato il volto della società italiana: Diario italiano 1976-2006 (Laterza) è uno dei suoi libri. Dimenticare Berlinguer. La Sinistra italiana e la tradizione comunista e Botteghe oscure, addio le sua analisi non pietose sulla sinistra italiana di cui è stata militante. Sempre assai critica.

Miriam Mafai con Giorgio Napolitano in una foto d'archivio

MILITANZA - Direttore di Noi Donne dal 1965 al 1970, era poi diventata inviato speciale a Paese Sera. Miriam Mafai era nata a Firenze nel 1926. Aveva partecipato alla resistenza antifascista a Roma nelle file del Pci. Dopo la Liberazione ha continuato l'attività politica militando nella vita e nella professione ponendosi come coscienza critica del Paese. Dal 1983 al 1986 è stata presidente della Federazione nazionale della stampa. Separata con due figli, agli inizi degli anni Sessanta Miriam Mafai incontrò Giancarlo Pajetta, il "ragazzo rosso" e uno dei più attivi protagonisti del Pci. Un amore lungo trent'anni, vissuto fino alla morte di lui, senza mai che uno chiedesse all'altro di rinunciare al giornalismo o alla politica. Mantenendo per lungo tempo ognuno la propria casa. «Non eravamo interessati nè io, che avevo già più di 30 anni e due figli nè lui, che ne aveva oltre 50, a scambiarci l'esistenza dalla mattina alla sera». Un amore nel senso più autentico del termine, quello tra Miriam Mafai e Giancarlo Pajetta, il partigiano Nullo, uno fra i più importanti esponenti del Partito comunista italiano morto nel 1990. Un amore incontrato da giovane, ma poi vissuto come tale in età adulta.

UNA STORIA D'AMORE PASSIONE E PROFESSIONE - I due, come ha raccontato lei stessa si misero insieme nel 1962: «Ci siamo voluti molto bene, Giancarlo e io, ma non abbiamo mai sacrificato pezzi della nostra esistenza». A molti nel Partito comunista non andava giù questo rapporto, all'epoca non esisteva il divorzio e Miriam era separata con due figli. Rimane storica la citazione su questo lungo rapporto: «Tra un week end di passione con il mio Pajetta e un'inchiesta io preferirò sempre, deciderò sempre per la seconda». Parole che raccontano una donna che ha sempre vissuto appieno, dimostrando gran carattere, decidendo autonomamente di volta in volta le sue priorità, in un gioco fatto di equilibri fra ragione e cuore. In cui la testa ha avuto un ruolo fondamentale. «Mi sono trovata bene così con Pajetta - raccontava in un'intervista -. Lui non si sentiva secondo rispetto al mio lavoro e io non mi sentivo seconda rispetto alla politica. Sapevo che, dovendo scegliere tra un pomeriggio con me e un comizio, avrebbe scelto un comizio. La politica era la sua passione, il giornalismo la mia. Eravamo alla pari».

FEMMINISMO - Una vita, quella di Miriam Mafai, dedicata ad un giornalismo di altissimo livello, senza far mancare però le amicizie, la famiglia, i figli, i nipoti, i pronipoti addirittura (ai quali, ammise senza rimpianti, ha potuto dedicarsi più che ai suoi figli). «Alle giovani dico sempre - dichiarò in occasione dei suoi 80 anni - di non abbassare la guardia, non si sa mai. Le conquiste delle donne sono ancora troppo recenti». Il suo compagno di un vita morirà la notte tra il 13 e 14 settembre del 1990 a 79 anni senza un rumore, ancora vestito, dopo una sera spesa ancora una volta tra i militanti comunisti, dopo decenni di battaglie vissute da protagonista, scanditi dalle sue polemiche, segnati dalle sue battute. A trovarlo sarà Miriam, avevano trascorso la serata insieme, prima di dividersi, per la notte, nelle due stanze gemelle affacciate sul corridoio di casa. Qualche anno dopo, nel 1994, Miriam si candiderà come deputata per il

Pds, ma lascerà un anno più tardi: «Una cosa è dare le noccioline alle scimmie e una cosa trovarti dentro la gabbia delle scimmie».

